

Un appello
«Tasse contro l'effetto serra»

TORINO. Studiare la possibilità di una tassa internazionale sui combustibili fossili, istituire un fondo mondiale per l'atmosfera e la protezione del clima, rivedere l'accordo internazionale di Montreal sulla produzione del gas cloro fluorocarburi (i tristemente famosi Cfc, responsabili della distruzione della coltre di ozono), fermare la deforestazione, migliorare l'efficienza energetica. Questi alcuni dei punti centrali del documento che ha concluso a Torino la Conferenza internazionale sull'atmosfera promossa dalla Fondazione San Paolo. Un documento che sembra mettere assieme tutte le posizioni politiche emerse nel dibattito, con alcune proposte che palano più ad effetto (la tassa internazionale sui consumi di combustibili fossili) ed altre che potrebbero davvero informare i comportamenti dei grandi enti finanziari e di corporazione allo sviluppo mondiale il documento di Torino vede eminenti scienziati, tecnologi, politici, esperti della gestione dei sistemi tra i promotori. Ricordiamo tra questi il presidente dell'Enel Umberto Colombo, il premio Nobel Ilya Prigogine, il responsabile della Nasa per gli studi dell'atmosfera, Robert Watson, il primo presidente della Iaea, il sovietico Gerviliani. E quindi sicuramente un documento autorevole e impegnativo sulla filosofia della prevenzione nell'incertezza. Si chiede infatti di «approfondire le ricerche sull'effetto serra ma anche di migliorare, subito e senza attendere le risposte dei fatti, l'efficienza energetica sui problemi più strettamente politici: il documento propone di subordinare la concessione di prestiti bilaterali e multilaterali volti a realizzare grandi impianti energetici alla dimostrazione che l'investimento richiesto è inferiore a quello che sarebbe necessario per risparmiare, con altri investimenti, la stessa quantità di energia».

Il ministro della Sanità vuole rinviare al Senato la decisione e minaccia di proibire l'acqua a 2 milioni

«Italiani, vi lascio a secco»

La revoca immediata dell'ordinanza sulla potabilità dell'acqua all'atrazina porterebbe alla chiusura immediata di pozzi e acquedotti per oltre 326 comuni con un totale di due milioni di persone. Lo «minaccia» il ministro della Sanità «Il voto di ieri alla Camera è una censura all'operato di Donat Cattin - dichiara la deputata del Pci Milvia Boselli - Ora il governo deve adeguarsi alla volontà del Parlamento»

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Donat Cattin non vuole accettare la sconfitta subita ieri alla Camera dove il governo è stato battuto su una mozione, voluta da tutte le opposizioni, sulle deroghe per l'acqua all'atrazina. Poiché è stata approvata anche una risoluzione del pentapartito, che prende atto tra l'altro dell'ordinanza di proroga dei limiti per riconoscere l'acqua

potabile, diversi e superiori a quello unico della Cee (che ammetteva soltanto la presenza di 0,1 microgrammi di dieterbanti per litro) ma inferiori alle linee guida sull'acqua potabile per litro stabiliti dall'Organizzazione mondiale della Sanità, il ministro afferma che la risoluzione «batte» la mozione e che, comunque, la

questione dovrebbe essere discussa a breve dal Senato. Cercando di cogliere i comunisti in contraddizione, il ministro della Sanità, in un suo lungo comunicato sottolinea che, solo in un secondo documento il Pci ha chiesto la revoca dell'ordinanza, mentre in un primo momento non la chiedeva perché anche la Regione Emilia Romagna ha dovuto consentire la proroga nella provincia di Ferrara. La deputata comunista Milvia Boselli, in una sua dichiarazione, sottolinea come «il voto dell'altro ieri alla Camera abbia significato una chiara censura all'operato del ministro Donat Cattin e del governo e pone il problema di una revoca immediata dell'ordinanza con cui si potabilizzava l'acqua

«all'atrazina». Il governo quindi - dice ancora la Boselli - deve ritirare l'ordinanza e mettere in pratica tutte quelle misure necessarie. Deve inoltre recepire tutte le direttive Cee in materia di tutela delle acque e destinare parte dei fondi del piano agricolo nazionale all'agricoltura biologica e alla ricerca scientifica per una nuova politica fitopatologica integrata».

I Verdi, da parte loro, hanno chiesto ieri l'immediata convocazione dei ministri della Sanità, dell'Ambiente e dell'Agricoltura in commissione ambiente della Camera. In una lettera, inviata al presidente delle commissioni Affari sociali, Agricoltura e Ambiente, i parlamentari del «sole che ride» ricordano che il ministro della Sanità «deve revocare la sua ordinanza del 30 dicembre, proibire per i prossimi quattro mesi l'uso di atrazina, bentazone e molinate e aumentare fino al 13 per cento i fondi previsti dal fondo sanitario nazionale per il potenziamento dei presidi multinazionali e dei servizi di igiene relativi al controllo sanitario ed ambientale delle acque».

«Per quanto riguarda la siccità - dice Cascia - siamo già, in alcune regioni all'emergenza, ed è necessario quindi che il governo riferisca e faccia conoscere le iniziative che intende assumere. Relativamente, poi, all'inquinamento delle acque bisogna porre termine alle improvvisazioni e alle inconcludenze del governo e varare un programma di riduzione, consistente e generalizzato dell'uso delle sostanze chimiche nocive». E il caso di ricordare che per il consumo di fitofarmaci siamo - sono dati Ipes - al secondo posto in Europa e al quinto posto nel mondo, con oltre 700 miliardi di fatturato e che, nell'87, abbiamo consumato complessivamente 160 mila tonnellate di fitofarmaci.

Gioia Tauro
Pci contro la centrale a carbone

ROMA. «È un atto grave e inammissibile la pretesa dell'Enel di dare avvio ai lavori per la costruzione della megacentrale a carbone nella piana di Gioia Tauro attraverso l'apertura dei cantieri e l'avvio di assunzioni». Lo afferma il Pci in un comunicato che segue una riunione svoltasi alla Direzione del partito tra una delegazione del Pci calabrese e una delegazione nazionale composta da Fabio Mussi, Antonio Bassolino e Giulio Querini. Nella nota viene sottolineato che la procedura dell'Enel «è in contrasto con la volontà espressa dalle popolazioni con un referendum e dalla stragrande maggioranza degli enti locali della zona e della stessa Regione Calabria». «Si evidenzia ancora una volta - prosegue la nota - una logica neocoloniale che non esita ad utilizzare cinicamente il bisogno di lavoro che attanaglia grandi fasce di giovani. È grave che il governo e l'Enel procedano con la logica del fatto compiuto a Gioia Tauro come a Brindisi e a Montalto di Castro, eludendo una discussione chiara e impegnativa in Parlamento».

Stava
Bidoni tossici in miniera

TRENTO. Nella miniera di Prestavel, a Stava i cunicoli di flottazione sono frantati, il 19 luglio 1985 risultando 269 morti, sono stati seppelliti, all'inizio degli anni settanta, diversi contenitori di sostanze chimiche. Lo conferma la giunta provinciale di Trento, rispondendo ad una interrogazione del consigliere della lista verde Roberto Franceschini che aveva ipotizzato, nel dicembre scorso, lo stoccaggio nella galleria della miniera, di materiale tossico. Nel comunicato stampa viene confermato che effettivamente alcuni contenitori sono stati seppelliti a trecento metri di profondità, in una galleria a quota 1550, ormai «chiusa in maniera stabile e definitiva», dalla Montedison, allora proprietaria della miniera, conterrebbero il prodotto R 166 della ditta inglese Fluor-Ore, un reagente utilizzato per la lavorazione della fluorina estratta dalla miniera di Prestavel. Nella nota ufficiale non si dice comunque, qual è il grado di pericolosità reagente utilizzato dalla Montedison.

Ieri l'approvazione del Senato
Concorsi pubblici a 40 anni
Nuova legge sui limiti d'età

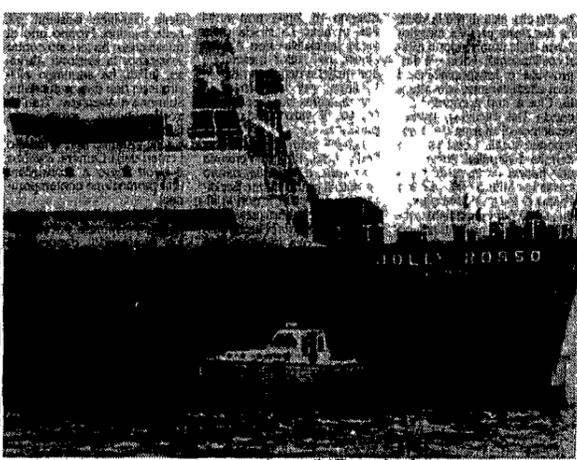
Elevato da trentacinque a quaranta anni il limite massimo per la partecipazione ai concorsi pubblici, quaratracinquenni sarà il limite per le categorie per cui si prevedono deroghe. La legge, dopo il sì della Camera, è stata votata pressoché all'unanimità dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Soddisfazione dei deputati e senatori comunisti, nei confronti delle donne.

NEDO GANETTI

ROMA. Anche chi ha compiuto quarant'anni potrà d'ora innanzi partecipare ai concorsi pubblici. La legge, che eleva l'età da 35, appunto, a 40 anni, è stata ieri approvata in sede deliberante (senza il passaggio in aula, cioè) ed in via definitiva dalla commissione Affari costituzionali. La Camera aveva già espresso voto favorevole alla fine di luglio il voto è stato pressoché unanime. Si sono espressi contro il presidente del gruppo del Pri, Libero Quiliani (che era però assente al momento del voto), e il

senatore della Sinistra indipendente Gianfranco Pasquino. Il limite, per i candidati appartenenti a categorie per le quali leggi speciali prevedono deroghe, non potrà, in alcun modo, superare il 45° anno d'età. La nuova legge stabilisce inoltre una norma molto importante, per la quale il voto favorevole alle associazioni femminili (era questa una delle rivendicazioni della manifestazione del 28 marzo del coordinamento femminili Cgil-Cisl-Uil, sostenuta pure da una vasta raccolta di firme a Milano)

Stabilisce che il limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi e alle selezioni degli Enti di diritto pubblico non economico, delle Regioni, della Usl, delle Comunità montane, degli Istituti di credito di diritto pubblico non possa essere differenziato in ragione del sesso. Una particolare soddisfazione è stata espressa dai gruppi comunisti il Pci aveva, infatti, presentato proposte di legge in tal senso, alla Camera nel luglio del 1987 e al Senato nell'aprile dello scorso anno. «Il provvedimento - ha sostenuto la comunista Graziella Tosi Bratti - toglie rigidità al pubblico impiego, avviandolo ad una maggiore mobilità e consentendo il passaggio dal settore privato a quello pubblico». Viene, inoltre, incontrato - ha continuato - alle esigenze di coloro che sono stati penalizzati dal blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione, che ha discriminato alcune fasce di aspiranti concorrenti, i quali hanno visto trascorrere inutilmente il 35° anno d'età».



Veleni
«Jolly rosso» in rada a La Spezia

LA SPEZIA. Da ieri mattina all'alba il traghetto «Jolly rosso» della compagnia di navigazione «Messina», carico di diecimila tonnellate di sostanze tossiche provenienti dal Libano, è in rada nel porto di La Spezia. La nave si è ancorata fuori dalla diga foranea, in una zona di sicurezza predisposta dalla capitaneria e lì resterà fino a che non saranno decise le modalità per lo scarico della merce che trasportava e la zona in cui collocare i fusti con i rifiuti. Ma il via alle operazioni di scarico sarà dato se sarà risolto il problema dello stoccaggio dei rifiuti.

NEL PCI

Iniziativa. P. Ingrao, Frattocchie, G. Pellicani, Palermo; M. Miseno, Roma, W. Veltroni, Padova.

Lunedì 23 si riunisce la Direzione della Pggi. È convocata per lunedì 23 gennaio, alle ore 9.30 presso la Direzione Pci (via Botteghe Oscure, 4), la Direzione nazionale della Federazione giovanile comunista italiana.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alla seduta di giovedì 19 gennaio fin dal mattino.

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI

CON VOI LA RICERCA SUL CANCRO HA APERTO MOLTE PORTE.

NON FERMIAMOCI QUI.

Il cancro non è più una malattia incurabile. Oggi, possiamo guarire il 60% dei tumori al seno, il 70% dei tumori all'utero, il 55% delle leucemie infantili. Circa il doppio rispetto a 30 anni fa. Tutto quello che abbiamo ottenuto, lo dobbiamo anche a voi, agli 850.000 italiani che hanno contribuito alla ricerca, aderendo all'AIRC. Ma per sconfiggere il cancro, bisogna fare ancora molto. Grazie per il vostro contributo, anche minimo di 6.000 lire, che ci permette di continuare.

ADERITE ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO. COMBATTERE IL CANCRO. IL PENSIERO NON BASTA.

AIRC - SEDE NAZIONALE VIA CORRIDORI 7 - 20122 MILANO - TEL. 02/761851

DO DESIO DI CONTINUARE A COMBATTERE IL CANCRO CON VOI E NOI:

SOCO AGGIORNATO DA 6.000 SOCO ORDINARIO DA 1.500
 SOCO DA 10.000 SOCO ASSUNTIVO DA 400.000
 SOCO ANIMATORE DA 25.000 NUOVO SOCO
 HO VERBATO I CON ASSICURAZIONE BANCARIA ASSICURATA
 SU C/C POSTALE 307772 CON ASSICURAZIONE BANCARIA ASSICURATA
 ENTRO CHE COME SOCO HO INTRINCO ALLA RICERCA E ALL'ASSICURAZIONE AL NOTIZIARIO

COGNOME _____ **LOCALITÀ** _____

VIA _____ **N.** _____

INVIARE I SPEDIZIONATI IN BUSTA CHIUSA AD AIRC - VIA CORRIDORI 7 - 20122 MILANO